

## Episodio di Molini di Triora, 01-05.07.1944

Nome del Compilatore:

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Molini di Triora	Imperia	Liguria

Data iniziale: 1.07.1944

Data finale: 5.07.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
29	26		1	7	4	14	3		1	1	1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
29						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

Allaria Giobatta Secondo di G.B., civile, colpito presso il fossato in località "fontanette" Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Giobatta fu Antonio, civile, trucidato a Molini di Triora il 5.07.1944

Allaria Olivieri Francesco fu Antonio, civile, fucilato a Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Olivieri Gerolamo di Giuseppe, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Olivieri Giacomo fu Giacomo, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Olivieri Giobatta fu GB, anni 90, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Olivieri Giobatta fu GB, anni 53, civile, fucilato in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944

Allaria Olivieri Giovanetta fu Giovanni, anni 42, civile, fucilata in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944

Allaria Olivieri Giuseppe di Antonio, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Olivieri Giuseppe fu Antonio, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;

Allaria Oliveri Vincenzo fu GB, anni 48, fucilato in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944  
Anfossi Virgilio fu Giuseppe, proveniente da Sanremo, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Arnaldi Francesco di Francesco, civile, fucilato il 4.07.1944  
Basso Pietro fu Antonio, anni 78, fucilato presso la strada Argentina il 3.07.1944;  
Boerii Antonio fu Francesco, di Badalucco, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Bronda Pietro fu G.B., anni 55, fucilato presso il rio Capriolo – Molini di Triora il 3.07.1944;  
Capponi Giovanni di G.B., anni 37, civile, fucilato in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944;  
Corradi Giobatta di Giuseppe, anni 50, civile, fucilato in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944;  
Corradi Pietro di Francesco, anni 56, civile, fucilato in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944;  
Donzella Angelo fu Angelo Battista, nativo di Corte, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Emanuelli Maria Marina fu Giovanni, anni 77, maestra benemerita, ferita in Frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944 deceduta il 10.07.1944 a causa ferite riportate;  
Faraldi Enrico fu Antonio, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Faraldi Livio fu Antonio, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Maiano Antonio fu Antonio, civile, tra le prime vittima dell'eccidio, colpito al ventre dai colpi di mitraglia nella località denominata “Encio” - Molini di Triora il 3.07.1944 aiutato da Capponi detto “Talalua” riesce a raggiungere la sua casa dove cesserà di vivere la mattina seguente;  
Moraldo Giacomo Lauretano fu Pietro, anziano, tra le prime , ucciso sulla strada che conduce a Perallo il 3.07.1944;  
Moraldo Maria Caterina di Silvio, nativa di Gavano, anni 16, civile, bruciata vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Moraldo Vincenzo fu Giacomo, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Pastorelli Domenico di Settimo, nativo di Gavano, civile, bruciato vivo in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) – Casa Campoverde – Molini di Triora il 4.07.1944;  
Rodini Paolo di Antonio, anni 54, civile, fucilato in frazione Andagna – Molini di Triora il 3.07.1944

#### **Altre note sulle vittime:**

**Fabbro Danilo** di Molini anni 17, catturato dal secondo contingente tedesco mentre si dirigeva nel paese di Molini di Triora, viaggiò insieme ai tedeschi per tre giorni fino a Mentone (Francia) ove rimarrà in carcere per una ventina di giorni.

(come da memoria del Mons. Cav. Ferdinando Novella Arciprete della Parrocchia di San Lorenzo Martire – Molini di Triora nell'opuscolo “Il Martirio di Molini di Triora (3 luglio 1944 - 25 aprile 1945)

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

- ▲ Oddo Giovanni Alberto di Pietro (nome di battaglia “Berto”) nato a Triora l'11.01.1921, partigiano (V brigata II Divisione) dal 1.05.1944 al 3.07.1944, n° dichiaraz. Integrativa 3282, caduto il 3.07.1944 in Località Loreto Comune di Triora.

#### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il comando tedesco considera Molini di Triora (una a come un centro abitato ostile ai nazifascisti e luogo di rifornimento delle formazioni partigiane, inoltre proprio in quella zona era stata costituita la V Brigata “L.

Nuvoloni” appartenente alla II Divisione “F. Cascione” che sotto la guida del famoso comandante Vittorio Guglielmo “Vittò” diede molto filo da torcere alle forze armate tedesche.

Molini di Triora poco distante dal confine francese era importante per i nazifascisti per la sua posizione strategica e l'aiuto elargito ai partigiani. Per tutti questi motivi, in occasione di un forte rastrellamento organizzato dai Tedeschi primi luglio 1944 per annientare le forze partigiane della provincia di Imperia, Molini di Triora era incluso nell'elenco dei paesi da punire e terrorizzare.

Il 3 luglio 1944 intorno a mezzogiorno si sparge la voce dell'imminente arrivo di truppe tedesche, la popolazione impaurita abbandona il paese, fuggendo precipitosamente. Gli abitanti si sparpagliano nelle zone limitrofe all'abitato, mentre il nemico investe il paese con due colonne convergenti da due direzioni (una scendendo dal Pizzo attraversando la frazione di Andagna e l'altra partita da Carmo Langan).

Verso le 17.30 le due colonne stringono il paese in una morsa. Cadano le prime vittime (Maiano, Basso, Bronda, Moraldo Giacomo).

Il parroco Don Ferdinando Novella e il Commissario prefettizio Carlo Viale cercano, a loro rischio, di trattare con il Comandante tedesco inducendolo alla clemenza sottolineando non sono presenti formazioni partigiane e la popolazione è costituita da soli pacifici agricoltori. Malgrado le assicurazioni dell'ufficiale la sparatoria non cessa, anzi aumenta di intensità.

Occupato Molini di Triora iniziano i saccheggi, le ruberie, le distruzioni e le gozzoviglie.

4 luglio 1944 il parroco dopo aver ottenuto il permesso dal comandante tedesco di uscire dall'abitato per andare a dar conforto agli abitanti fuggiti, ma per tre volte viene sempre bloccato dalle sentinelle.

Don Novella passando per il paese osserva inorridito gli effetti del saccheggio effettuato il giorno prima che non è ancora cessato, anzi inizia la distruzione e l'incendio di numerose case con la scusa di ritrovamento da parte tedeschi di armi da guerra. Gravissimo fatto avvenuto presso la Casa Campoverde in via San Bernardo (attualmente Via Nuova) dal racconto del già citato parroco Don Novella: risulta che i nazifascisti avevano rastrellato dalle frazioni limitrofe 13 persone quasi tutti padri di famiglia, apolitici, laboriosi tra i quali una ragazza di 16 anni (Moraldo Maria Caterina) rastrellata mentre portava le mucche al pascolo. Gli ostaggi furono rinchiusi in uno scantinato usato come stalla e dopo immancabili vessazioni si ipotizza che dopo essere stati inzuppati di liquido infiammabile furono bruciati vivi e quindi per occultare l'orribile delitto fu fatta crollare su di essi, con il tritolo, la casa. Furono ritrovati dopo quindici giorni dagli abitanti e dai parenti attirati dall'odore di cadaveri in decomposizione. Le salme furono sepolte nel Camposanto del paese.

Il 6 luglio 1944: non s'odono più scoppi e si placano gli incendi. La gente scende dalle alture e s'avvicina al paese. Molini di Triora si presenta in tutta la sua disperata desolazione: 104 case su 150 sono sinistrate ed interi gruppi di abitazioni sono crollati in blocco. La casa canonica è bruciata e con esso il suo archivio parrocchiale, il municipio è crollato sotto l'opera del tritolo, l'archivio municipale bruciato, distrutti l'oleificio, il mulino, l'ufficio postale, i due alberghi e la rimessa automobilistica Lantrua.

In questi orrendi primi giorni di luglio, gli altri piccoli centri non vivono molto più tranquilli del martoriato paese di Molini di Triora. Brucia Bregalla, spari su Andagna, su Creppo, alla Goletta, invasi Loreto, Corte, Cetta.

Ferro e fuoco anche nel Comune di Triora e le sue frazioni (2 – 5 luglio 1944). Resecointo fianle dell'incendio: distrutte o rese inabitabili una settantina di case; cinquantadue famiglie restano senza tetto in un paese come Triora già spopolato dall'esodo. Alcune si sistemano presso i parenti; altre che non possiedono nulla a Triora s'allontanano per sempre.

Da “Storia della Resistenza imperiese” vol. II di Carlo Rubaudo (da pag. 177 a pag. 184 e pag. 193) e “Il Martirio di Molini di Triora (3 luglio 1944 – 25 aprile 1945)” di Mons. Cav. Ferdinando Novella

#### **Modalità dell'episodio:**

incendio, fucilazione, uccisione con arma da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

furti, saccheggi, esplosioni con tritolo e incendi di abitazioni.

**Tipologia:**

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

**ITALIANI****Ruolo e reparto**

reparti Granatieri Alpini e Guardie Repubblicane

Nomi:

**Note sui presunti responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

## III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Edicola in pietra: altare, lapide in marmo riferita a fucilazione e rappresaglia (fraz. Andagna 3.07.1944) elenco delle vittime (n° 8) – Iscrizione: vittime civili di guerra 3.7.1944 situata nella frazione di Andagna – Comune di Molini di Triora

Sacrario lapide in marmo, iscrizione: sacre all'avvenire le nostre ossa, martiri innocenti della ferocia nazifascista 3.07.1944 – situata nel cimitero in fraz. Andagna – Comune di Molini di Triora.

Sacrario lapidi in marmo su tombe dei caduti (3.7.1944), committente: famiglie Allaria e Olivieri – situata nel cimitero in fraz. Andagna – Comune di Molini di Triora

Cippo in pietra: croce in ferro, lapide in marmo, riferito a rappresaglia, rogo e fucilazione (3.4.5 luglio 1944) – iscrizione elenco delle vittime (n° 13) qui arsi vivi nella rappresaglia nazifascista li 3-4-5- luglio 1944 nella luce di Cristo nel cuore dei Cittadini un ricordo ed un ammonimento presenti gli spiriti di tutti i Caduti nel nome della Libertà e della Patria. Committenti: F.I.V.L. , Comune di Molini di Triora; inaugurazione 25 aprile 1958 ripristinata dall'Amministrazione comunale nel 1987.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

*In occasione del 1° cinquantenario (luglio 1994) del Martirio di Molini e di Triora del luglio 1944 le Amministrazioni comunali di Molini di Triora e Triora, insieme all'Amministrazione provinciale di Imperia, hanno deciso di pubblicare un opuscolo dal titolo "Il Martirio di Molini e Triora del luglio 1944 – Per non dimenticare – Raccolta di testi di autori vari".*

**Note sulla memoria**

## IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Francesco Biga, *Storia della Resistenza Imperiese, vol. III*, Imperia, 1998, pag. 177-184, 193  
Mirko Bottero (a cura di), *Memoria nella Pietra*, Genova, 1996, 210 e 211  
Francesco Ferraironi, *L'incendio di Triora (imperia) per rappresaglia tedesca (5 luglio 1944)*, Roma, Sallustiana, 1947  
Amabile Ferraironi, "....Lassù in montagna ...." in *valle Argentina – L'incendio di Triora e di Molini*, Imperia, Dominici, 1994  
Ferdinando Novella, *Il Martirio di Molini di Triora (3 luglio 1944 – 25 aprile 1945)*, Sanremo, s.d.  
Allaria Oliveri (a cura di), *I testimoni raccontano*, Albenga, 1999, pagg. 103-110

**Fonti archivistiche:**

*Archivio ISRECI sez. I – 113, Documento del Comune di Molini di Triora del 26.06.1952 con allegato elenco delle vittme*

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

## VI. CREDITS

